



RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO 2013

Approvata nella seduta del 23.7.2014



Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Teramo, nominato con D.R. n. 137 del 09/04/2013 e D.R. 139 del 22/04/2014 ed è composto da:

- Prof. Aurelio Muttini (Presidente)
- Prof.ssa Francesca Fausta Gallo
- Dott.ssa Emanuela Stefani
- Prof.ssa Antonella Paolini
- Prof. Mauro Maccarrone
- Prof. Giovanni Di Bartolomeo
- Studentessa Daniela Magnacca

La raccolta, l'analisi statistica dei dati e delle informazioni e la stesura del rapporto è stata curata dalla Prof.ssa Antonella Paolini in collaborazione con l'Ufficio di supporto.

La Relazione è consultabile sul sito web dell'Ateneo alla pagina:
<http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/54881UTE0604>.



SOMMARIO	
INTRODUZIONE	pag. 4
PARTE I	
LA RELAZIONE TRA IL SISTEMA DI FINANZIAMENTO E I RISULTATI	pag. 5
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	pag. 6
2. FFO 2012: IL QUADRO GENERALE	pag. 8
3. FFO 2012: I RISULTATI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO	pag. 10
3.1 L'ANDAMENTO COMPLESSIVO	pag. 10
3.2 GLI INDICATORI DEI PROCESSI FORMATIVI	pag. 12
3.3 GLI INDICATORI DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA	pag. 13
PARTE II	
LA DINAMICA GESTIONALE DELL'ATENEO	pag. 15
4. LA DINAMICA ECONOMICO-FINANZIARIA	pag. 16
4.1 LA SITUAZIONE ECONOMICA	pag. 16
4.2. LA SITUAZIONE DELLA LIQUIDITÀ	pag. 18
4.3. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE	pag. 19
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	pag. 20



INTRODUZIONE

La scarsità di risorse finanziarie che contraddistingue i periodi di crisi, impone a qualsiasi istituzione il contenimento della spesa secondo precise priorità definite all'interno di programmi d'azione che tengano conto non solo delle esigenze, ma anche dello sviluppo dell'istituzione stessa. Apparentemente tale prospettiva si basa su fattori tra loro incompatibili: il contenimento della spesa non può convivere con lo sviluppo, che notoriamente richiede risorse. Tuttavia gli organi di governo hanno impostato una strategia di intervento integrata volta, da un lato ad individuare le inefficienze e il superfluo e, dall'altro, a selezionare le aree critiche nelle quali investire per garantire un futuro all'istituzione, fermo restando l'impegno a ricercare nuove fonti di finanziamento per innalzare il livello delle entrate. I risparmi di spesa dovranno, pertanto, essere realizzati non solo con l'obiettivo di renderli compatibili con il livello delle entrate attuali o prospettive, bensì anche e soprattutto per liberare risorse, distogliendole da attività prive di valore per l'istituzione e destinandole allo svolgimento della didattica, della ricerca e dei servizi attualmente disallineati rispetto agli standard imposti dal sistema universitario italiano e internazionale.

Alla luce di questa premessa il Nucleo di Valutazione (Nu.Va.) ha inteso predisporre la relazione al Conto Consuntivo dell'anno 2013.

La Relazione al Conto Consuntivo dell'esercizio 2013 è prescritta dalle disposizioni di cui alla Sezione VI del Regolamento d'Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (art. 53, comma 5) approvato con D.R. 69 del 15.4.1996 e modificato con i D.R. 39 del 8.2.2006 e D.R. 181 dell'8.5.2010, adeguato ai principi contenuti nella L. 94/98 e nel D.Lgs. 279/97 nonché nella L. 208/99 che ha modificato il dettato della precedente L. 468/78.

Il Conto Consuntivo oggetto di analisi comprende, come di consueto, il rendiconto finanziario, la situazione patrimoniale ed amministrativa, una relazione di accompagnamento, la Relazione dei Revisori dei conti ed una serie di allegati finalizzati a dettagliare l'analisi finanziaria presentata nei documenti di bilancio.

Il Nu.Va ha ritenuto opportuno effettuare anche quest'anno, al pari di quanto fatto per il 2012, un'analisi sintetica, esaminando solo i macro-aggregati di entrata e di spesa e scendendo nel dettaglio solamente per le poste principali o quelle ritenute più critiche. L'obiettivo è quello di analizzare gli aspetti principali dell'andamento generale della gestione e gli effetti della dell'applicazione del modello di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) 2013. Quest'ultimo, dal 2009, utilizza un sistema di indicatori che permettono di valutare la *performance* dell'Ateneo relativamente alla situazione nazionale. Si ritiene quindi rilevante valutare tali indicatori e metterli in relazione a quanto ottenuto dall'Ateneo relativamente all'FFO 2012 e 2013.

Il Nu.Va per il presente rapporto ha ricevuto la seguente documentazione:

1. Il Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2013 e la Relazione Tecnica approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione di Ateneo in data 24 giugno 2014 e acquisita dall'Ufficio di Supporto in data 25 giugno 2014;
2. Il Verbale del Collegio dei Revisori dei conti del 17 giugno 2014 e acquisito dall'Ufficio di Supporto in data 3 luglio 2014 ;

Per quanto concerne i dati relativi al FFO 2013 i dati sono stati estrapolati dal sito <https://ateneo.cineca.it/ffo/>.



PARTE I

LA RELAZIONE TRA IL SISTEMA DI FINANZIAMENTO E I RISULTATI



1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'intervento legislativo di correzione dei conti pubblici disposto, sul triennio 2009-2011 con il D.L. 112/2008, prevede un taglio lineare dell'FFO sul quinquennio 2009-2013 progressivamente crescente sulla base delle risorse liberate dal turn-over che nel passato avevano costituito la fonte più certa per la programmazione del bilancio, ciò ha determinato un quadro di difficoltà finanziarie per il sistema universitario senza precedenti. Il sistema ideato per la determinazione dei tagli, basato sui risparmi conseguenti alle cessazioni di personale, è intervenuto a stravolgere i meccanismi strutturali con i quali gli Atenei, reperendo risorse al loro interno, potevano sviluppare azioni programmatiche basate su risorse e scelte. In concomitanza alla difficoltà di acquisire con continuità e stabilità risorse esterne, aggiuntive al finanziamento pubblico e a quello contributivo studentesco, si è limitata in modo sostanziale la possibilità di sviluppare una progettualità più ampia rispetto al mantenimento dell'organizzazione e delle primarie funzioni istituzionali.

Inoltre è importante osservare che la rivisitazione della regolamentazione del sistema universitario si è sviluppata nell'ambito di un più ampio disegno di riforma dell'impianto organizzativo della pubblica amministrazione attraverso l'emanazione del D.lgs. 150/2009 e del sistema delle regole di governo della finanza pubblica tramite la Legge 196/2009.

Il D.M. n. 700/2013 definisce le modalità di attribuzione dell'FFO 2013 secondo una serie di interventi.

La quota base è assegnata a ciascuna Università in proporzione al relativo peso sul totale delle assegnazioni dell'FFO riferite alla somma algebrica delle seguenti voci:

- quota base 2012;
- assegnazioni attribuite ai sensi dell'articolo 1, comma 650 della Legge 296/2006, riferite al reclutamento straordinario di ricercatori triennio 2007-2009;
- assegnazioni attribuite ai sensi dell'articolo 3, comma 53, terzo periodo, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- intervento perequativo 2012, di cui all'articolo 11, comma 1 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- ulteriori interventi consolidabili.

Gli indicatori utilizzati per l'FFO 2013.

Qualità dell'offerta formativa e risultati dei processi formativi: indicatori A1 – A2

A1 Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2011/12 che abbiano conseguito almeno 12 crediti nel 2012, distinti per gruppo A, B, C, D e ponderati con uno specifico peso (4 per il gruppo A, 3 per il gruppo B, 2 per il gruppo C e 1 per il gruppo D). A tale indicatore sono applicati due correttivi: a) di sostenibilità dell'offerta formativa (KA); b) di contesto territoriale (KT);

dove:

KA=Rapporto tra il numero di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti e il numero teorico di corsi attivati nell'a.a. 2011/12 (corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a ciclo unico). Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano.

KT=compensazione della minor capacità contributiva delle regioni, calcolata sulla base della distribuzione dei redditi netti familiari dell'indagine "Redditi e condizioni di vita" dell'ISTAT.



A2. Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti nel 2012 e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2011/12, distinti per gruppi di corso. Per il calcolo dell'indicatore si riporta il valore specifico con quello mediano del gruppo di riferimento.

Qualità della ricerca scientifica: indicatori B1 – B2

B1 Risultati della VQR 2004 – 2010 in relazione all'indicatore finale di struttura (IRFS1) di cui al Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013 determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.3.1 e parametrato su 16 aree di ricerca. I pesi di area per comporre gli indicatori di area sono pari all'incidenza dei prodotti conferiti nell'area.

B2 Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2004 – 2010 come risultante dall'indicatore IRAS3 ("qualità della produzione scientifica...") definito nella Sezione 4.1.1 del Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013 e parametrato su 16 aree di ricerca. L'indicatore finale di ateneo è calcolato come somma pesata degli indicatori IRAS3 delle sole aree in cui la valutazione dei prodotti dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'ateneo nel periodo 2004 - 2010 è almeno pari alla valutazione media nazionale dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'area.



2. FFO 2013: IL QUADRO GENERALE

Nelle Relazioni al Conto Consuntivo 2011 e 2012 era stato già sottolineato il taglio di risorse intervenuto nel sistema universitario. Ciò è avvenuto anche per l'anno 2013 sia a livello di quota base che per quote premiali.

Per quanto invece concerne i criteri selezionati per la quota premiale e le modifiche rispetto a quelli utilizzati per FFO 2011 e FFO 2012, va sottolineato lo sforzo teso a rendere più omogenea possibile la valutazione dei vari parametri con l'introduzione di correttivi di contesto e di sostenibilità.

Tabella 2.2.1 Assegnazione FFO 2013 (Piccoli Atenei)

N.	ATENEI	QUOTA BASE 2013	DOMANDA DIDATTICA 50%	RISULTATI DIDATTICA 50%	TOTALE DIDATTICA 34%	VQR 90%	RECLUTAMENTO 10%	TOTALE RICERCA 66%	TOTALE QUOTA PREMIALE 2013	TOTALE FFO 2013
39	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"	34.528.570	820.906	906.752	1.727.658	4.219.870	621.488	4.841.358	6.569.016	42.629.886
41	Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	30.789.915	820.912	871.996	1.692.908	3.702.246	211.784	3.914.030	5.606.938	37.679.932
42	Università degli Studi della TUSCIA	29.975.323	499.881	621.628	1.121.509	3.222.138	237.014	3.459.152	4.580.661	35.952.569
47	Università degli Studi della BASILICATA	26.204.559	594.508	409.915	1.004.423	2.361.143	111.422	2.472.565	3.476.988	30.885.691
52	Università degli Studi del MOLISE	22.720.799	525.642	483.409	1.009.051	2.669.701	303.250	2.972.951	3.982.002	27.319.866
53	Università degli Studi "Me- diterranea" di REGGIO CALABRIA	22.876.104	674.958	385.624	1.060.582	2.104.115	99.630	2.203.745	3.264.327	27.229.438
55	Università degli Studi di TERAMO	20.669.843	394.081	535.416	929.497	2.213.502	322.589	2.536.091	3.465.588	24.628.957
56	Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	15.753.914	438.551	295.798	734.349	1.910.033	160.769	2.070.802	2.805.151	19.196.222
Totale Istituzioni quota premiale		5.266.957.739	139.230.000	139.230.000	278.460.000	486.486.000	54.054.000	540.540.000	819.000.000	6.341.005.076

**3. FFO 2013: I RISULTATI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO****3.1 L'andamento complessivo**

La tabella 3.1.1. riporta l'andamento dell'FFO e delle quote base per gli anni 2009-2013 in termini nominali ed anche reali, a prezzi 2010, utilizzando l'*indice dei prezzi al consumo* di fonte ISTAT.

Il trend è decrescente e dopo una piccola ripresa, solo nominale, nel 2012 si assiste ad un ulteriore ribasso nel 2013.

Tabella 3.1.1. *Andamenti nominali e reali dell'FFO e della sua quota base*

Anni	FFO	QUOTA BASE	Δ %FFO	Δ %Q.B.	Δ reale %FFO	Δ reale %Q.B.
2009	27.490.665	23.946.136	-	-	-	-
2010	25.611.232	21.417.425	-6,84%	-10,56%		
2011	24.912.662	21.844.550	-2,73%	1,99%	-5,28%	-0,69%
2012	25.029.499	20.487.730	0,47%	-6,21%	-2,47%	-8,96%
2013	24.628.957	20.669.843	-1,14%	-5,38%	-2,70%	-0,24%

Per quanto riguarda la **quota base 2013** vengono assegnati € 20.669.843 corrispondente a circa l'84% del totale. Lo scorso anno il peso fu dell'82% e negli anni precedenti le percentuali erano più alte segno di una minore partecipazione alle quote premiali.

Oltre che rispetto al tempo il rapporto tra quota base e quota premiale va osservato rispetto al sistema universitario nel suo complesso. Il peso, sul totale degli Atenei che partecipano alla quota premiale, è stato nel 2013 per l'Università di Teramo dello **0,42%** contro lo 0,31% del 2012.

	QUOTA BASE	QUOTA PREMIALE	TOTALE FFO 2012	% quota base	% quota premiale	% FFO 2012
Università degli Studi di TERAMO	20.487.730	2.850.736	25.029.499	0,39%	0,31%	0,38%

Tabella 3.1.2. *FFO 2013 - Confronto Piccoli Atenei e Grandi Atenei*

ATENEI PICCOLI	QUOTA BASE	QUOTA PREMIALE	TOTALE FFO 2013	% quota base	% quota premiale	% FFO 2013
Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"	34.528.570	6.569.016	42.629.886	0,66%	0,80%	0,67%
Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	30.789.915	5.606.938	37.679.932	0,58%	0,68%	0,59%
Università degli Studi della TUSCIA	29.975.323	4.580.661	35.952.569	0,57%	0,56%	0,57%
Università degli Studi della BASILICATA	26.204.559	3.476.988	30.885.691	0,50%	0,42%	0,49%
Università degli Studi del MOLISE	22.720.799	3.982.002	27.319.866	0,43%	0,49%	0,43%



ATENEI PICCOLI	QUOTA BASE	QUOTA PREMIALE	TOTALE FFO 2013	% quota base	% quota premiale	% FFO 2013
Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	22.876.104	3.264.327	27.229.438	0,43%	0,40%	0,43%
Università degli Studi di TERAMO	20.669.843	3.465.588	24.628.957	0,39%	0,42%	0,39%
Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	15.753.914	2.805.151	19.196.222	0,30%	0,34%	0,30%
ATENEI GRANDI	QUOTA BASE	QUOTA PREMIALE	TOTALE FFO 2013	% quota base	% quota premiale	% FFO 2013
Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	416.367.346	56140693	494468728	7,91%	6,85%	7,80%
Università degli Studi di BOLOGNA	299.355.615	58004630	372421647	5,68%	7,08%	5,87%
Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	276.308.714	34771103	327174289	5,25%	4,25%	5,16%
Università degli Studi di PADOVA	221.081.405	44458485	276060113	4,20%	5,43%	4,35%
Università degli Studi di MILANO	213.397.937	37717157	263273306	4,05%	4,61%	4,15%
Università degli Studi di TORINO	193.488.128	33962370	234728962	3,67%	4,15%	3,70%
Università degli Studi di FIRENZE	188.788.387	30303383	228590556	3,58%	3,70%	3,60%
Università degli Studi di PALERMO	177.851.236	20517217	204942812	3,38%	2,51%	3,23%
Politecnico di MILANO	154.424.920	29913437	193780237	2,93%	3,65%	3,06%
Università degli Studi di PISA	159.208.235	23142586	192129789	3,02%	2,83%	3,03%
Totale Istituzioni che partecipano alla quota premiale	5.266.957.739	819.000.000	6.341.005.076	100,00%	100,00%	100,00%

Un'analisi comparativa per Atenei omogenei si rende comunque necessaria al fine di stimolare da parte degli organi accademici competenti azioni mirate a migliorare aspetti particolari relativi ai processi formativi o alla attività di ricerca.

Una possibile comparazione tra Atenei può essere ottenuta rapportando le quote premiali e le sue singole componenti alla quota base. Questo allo scopo di mostrare quanto gli Atenei hanno ottenuto rispetto al punto di partenza. La quota base, infatti,



viene assegnata automaticamente e non è modificabile dai singoli Atenei. La Tabella 3.1.2. confronta i primi 10 grandi Atenei con gli Atenei piccoli.

La potenzialità dell'Università di Teramo viene calcolata, in questa relazione economico-finanziaria, in due modi. Il primo, in continuità con la relazione dello scorso anno, utilizza il numero di docenti dell'Ateneo rispetto ai docenti totali delle università statali al 31.12.2009, mentre il secondo metodo di stima utilizza il peso della quota base sul totale degli Atenei che partecipano alla quota premiale.

Oltre la quota base, il raggiungimento dell'assegnazione finale viene ottenuto con le quote premiali degli indicatori A1 e A2 (si veda il successivo punto 3.2.) relativi alla qualità dei processi della didattica ed infine con la quota relativa alla qualità della ricerca.

3.2 Gli indicatori dei processi formativi

Indicatore A 1. Per tale indicatore (le cui modalità di calcolo sono descritte sopra al punto 1.) l'Ateneo si collocava nel 2012 in 53esima posizione tra le Università del Molise e del Sannio di Benevento e nel 2013 vi è stato un peggioramento passando alla 54esima posizione.

Tabella 3.2.1. FFO 2013 - Classifica della quota domanda didattica (A1) dei piccoli Atenei sul totale delle Università che partecipano alla quota premiale

N.	PICCOLI ATENEI – A1	Peso %
43	Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	0,59%
44	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"	0,59%
46	Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	0,48%
49	Università degli Studi della BASILICATA	0,43%
51	Università degli Studi del MOLISE	0,38%
52	Università degli Studi della TUSCIA	0,36%
53	Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	0,31%
54	Università degli Studi di TERAMO	0,28%

Il contributo premiale ottenuto è pari allo 0,28% nel 2013, allo 0,29% nel 2012 ed era dello 0,34% nel 2011 rispetto al totale nazionale, quindi decisamente al di sotto delle potenzialità dell'Ateneo.

Indicatore A2. Per tale indicatore (le cui modalità di calcolo sono descritte sopra al punto 1.) l'Ateneo si colloca, nel 2013, al 50esimo posto, era al 53esimo nel 2012 e al 51esimo nel 2011 con un'assegnazione in miglioramento ma lontana da quella auspicabile dello 0,40-0,44% (tabella 3.2.2.). È necessario sottolineare come il rapporto tra il valore ottenuto e quello mediano per la classe di riferimento, come nel 2012, minimizzi le differenze tra le varie tipologie di studenti e classi di laurea, quindi la *performance* risulta al di sotto della media nazionale.

Il Nu.Va. pur apprezzando alcuni minimi segnali di miglioramento, ribadisce la necessità di monitorare e di porre in essere azioni correttive per i processi che riguardano in particolare l'acquisizione di CFU da parte degli studenti con il necessario lavoro delle strutture competenti, ritenendo, inoltre, che ogni azione di carattere organizzativo e/o culturale per il miglioramento dei parametri relativi alla offerta formativa debba essere accompagnata da una validazione e controllo di qualità ed efficienza dei procedimenti amministrativi dedicati (erogazione dei verbali,



registrazione degli esami, comunicazione dei dati relativi, riconoscimento di CFU acquisiti con modalità non convenzionali, ecc.).

Tabella 3.2.2. FFO 2013 - Classifica della quota risultati didattici (A2) dei piccoli Atenei sul totale delle Università che partecipano alla quota premiale

N.	PICCOLI ATENEI – A2	Peso%
41	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"	0,65%
43	Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	0,63%
47	Università degli Studi della TUSCIA	0,45%
50	Università degli Studi di TERAMO	0,38%
51	Università degli Studi del MOLISE	0,35%
52	Università degli Studi della BASILICATA	0,29%
53	Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	0,28%
54	Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	0,21%

3.3 Gli indicatori della qualità della ricerca

Per quanto riguarda la quota premiale 2013 relativa alla ricerca, l'Università di Teramo migliora nettamente la sua posizione: 46esimo posto rispetto al 51esimo del 2012 e al 50esimo del 2011. Il finanziamento corrisponde allo 0,47% rispetto allo 0,32% del 2012 e allo 0,36% nel 2011 del totale, è pur sempre sottodimensionato rispetto alle potenzialità (tabella 3.3.1.). L'analisi dei singoli indicatori risulta quindi interessante per valutare a quali particolari parametri sia legata tale posizione.

Tabella 3.3.1. FFO 2013 - Classifica della quota ricerca dei piccoli Atenei sul totale delle Università che partecipano alla quota premiale

N.	PICCOLI ATENEI – Quota ricerca	Peso %
38	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"	0,90%
40	Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	0,72%
42	Università degli Studi della TUSCIA	0,64%
44	Università degli Studi del MOLISE	0,55%
46	Università degli Studi di TERAMO	0,47%
47	Università degli Studi della BASILICATA	0,46%
52	Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	0,41%
54	Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	0,38%

Indicatore B1 Per tale indicatore (le cui modalità di calcolo sono descritte sopra al punto 1.) l'Ateneo, nel 2013 mostra un'assegnazione dello 0,45% (49esima posizione) rispetto allo 0,47% (50esima posizione) valore che va oltre lo 0,40-0,44% indicato come capacità teorica dell'Ateneo.



Tabella 3.3.2. FFO 2013 - Classifica della quota ricerca VQR 90% dei piccoli Atenei sul totale delle Università che partecipano alla quota premiale

N.	PICCOLI ATENEI – Quota ricerca	Peso %
38	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"	0,87%
39	Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	0,76%
41	Università degli Studi della TUSCIA	0,66%
44	Università degli Studi del MOLISE	0,55%
47	Università degli Studi della BASILICATA	0,49%
49	Università degli Studi di TERAMO	0,45%
51	Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	0,43%
53	Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	0,39%

Indicatore B2. Per tale indicatore (le cui modalità di calcolo sono descritte sopra al punto 1.) l'Ateneo ottiene nel 2013 un brillante risultato finale dello 0,60% (36esima posizione nazionale) rispetto allo 0,34% del 2012 e, soprattutto in linea con gli indicatori.

Tabella 3.3.3 FFO 2013 - Classifica della quota ricerca Reclutamento 10% dei piccoli Atenei sul totale delle Università che partecipano alla quota premiale

N.	PICCOLI ATENEI – Quota ricerca	Peso %
27	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"	1,15%
36	Università degli Studi di TERAMO	0,60%
37	Università degli Studi del MOLISE	0,56%
41	Università degli Studi della TUSCIA	0,44%
44	Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	0,39%
47	Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	0,30%
53	Università degli Studi della BASILICATA	0,21%
54	Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	0,18%

Tale risultato va inquadrato in un altalenante trend che ha interessato l'Ateneo teramano: il crollo avvenuto nel 2011 (0,22%) rispetto a quello 2010 (0,47%) è stato in parte recuperato con la ripresa del 2012 e poi si è riusciti ad ottenere il secondo risultato nel 2013 rispetto agli atenei più piccoli.

Tabella 3.3.4. Indicatore B2 per i piccoli Atenei

N.	Ateneo	Peso % 2010	Peso % 2011	Peso % 2012	Peso % 2013
35	PIEMONTE ORIENTALE	0,61	1,36	0,98	1,15
38	INSUBRIA	0,65	0,76	0,70	0,39
42	Mediterranea di RC	0,57	0,57	0,57	0,18
45	TUSCIA	0,51	0,47	0,49	0,44
46	MOLISE	0,51	0,38	0,45	0,56
48	SANNIO di BENEVENTO	0,43	0,40	0,42	0,30
50	TERAMO	0,47	0,22	0,34	0,60
51	BASILICATA	0,25	0,28	0,27	0,21



PARTE II

La dinamica gestionale dell'Ateneo



4. LA DINAMICA ECONOMICO-FINANZIARIA

4.1 La situazione economica

Attraverso la lettura e la riclassificazione dei dati del Rendiconto Finanziario e della Situazione Patrimoniale è possibile fornire un commento sull'equilibrio patrimoniale dell'Ateneo osservando, in particolare il *trend*, rispetto ai due esercizi finanziari precedenti.

Come indicato nell'Introduzione, i dati commentati sono relativi solo a classi di voci sintetiche, sia delle Entrate che delle Uscite.

L'esercizio finanziario 2013 ha risentito delle azioni di contenimento della spesa pubblica che hanno imposto risparmi e vincoli di programmazione.

Con riferimento al flusso delle Entrate e delle Uscite **correnti** registrate nel triennio 2011-2013, dalla Tabella 4.1.1, emerge un aumento delle Entrate e delle Uscite; sebbene esista sempre una differenza negativa tra le due voci, si è verificato un netto miglioramento della situazione tanto da poter affermare la presenza di un equilibrio corrente.

Tabella 4.1.1 Entrate e Uscite correnti nel triennio 2011-2013

Titoli di bilancio	2011	2012	2013	Δ% 2012/11	Δ% 2013/12
Entrate correnti (accertamenti)	35.873.505,38	34.293.967,46	36.460.827,94	-4,40%	6,32%
Spese correnti (impegni)	36.636.561,03	36.236.922,89	36.515.657,03	-1,09%	0,77%
DIFFERENZA	-763.055,65	-1.942.955,43	-54.829,09	154,63%	-97,18%

Con riferimento al flusso delle Entrate e delle Uscite **in conto capitale** registrate nel triennio 2010-2013, dalla Tabella 4.1.2, emerge un andamento più altalenante, con un netto peggioramento rispetto al 2013 che però deve tener conto dell'apertura di Piano d'Accio per le Facoltà scientifiche e di tutti i lavori eseguiti presso la sede del Polo umanistico ormai concentrato a Colleparco (si pensi alla mensa, alla biblioteca, agli arredi complessivi).

Tabella 4.1.2 Entrate ed Uscite in conto capitale nel triennio 2011-2013

Titoli di bilancio	2011	2012	2013	Δ % 2012/11	Δ % 2013/12
Entrate in conto capitale (accertamenti)	5.322.769,51	1.990.514,06	6.224.158,48	-62,60%	212,69%
Spese in conto capitale (impegni)	2.569.298,89	1.764.316,38	7.608.953,53	-31,33%	331,27%
TOTALE	2.753.470,62	226.197,68	-1.384.795,05	-91,78%	-712,21%

Un confronto che si è soliti fare riguarda le due principali voci di Entrata corrente: la contribuzione studentesca (considerata nella sua interezza, vale a dire anche contributi per master, scuole, corsi di perfezionamento ed altro) e il Fondo di Finanziamento Ordinario. La Tabella 4.1.3. mostra un andamento decrescente che andrebbe in qualche modo contrastato, soprattutto sul versante degli incassi da parte degli studenti. La considerazione è che dovrebbe aumentare il numero degli studenti che s'iscrivono per attività formative all'Università di Teramo, per non dover ricorrere ad un aumento del prezzo, vale a dire delle singole tasse d'iscrizione.



Tabella 4.1.3. Rapporto tra contributi studenti e FFO

	2010	2011	2012	2013
Tasse e contributi	6.252.990,90	5.848.029,24	5.340.142,54	5.105.846,12
FFO consolidato	26.122.903,00	25.482.170,00	25.072.185,00	26.058.560,93
rapporto	24%	23%	21%	20%

Va precisato che il calcolo per il rispetto del D.P.R. 306/1997 modificato dalla Legge 135/2012 e cioè del vincolo al 10% della contribuzione studentesca rispetto all'FFO è rispettato perché debbono essere considerate unicamente alcune tasse (rispetto alla tabella precedente l'ammontare della contribuzione studentesca da conteggiare è di € 2.522.243,69).

Per quanto riguarda le Uscite, è normale osservare come buona parte del fabbisogno finanziario dell'Ateneo sia assorbito dalle spese del personale. Il D.Lgs. 49/2012 prevede precisi rapporti tra tale categoria di costo e l'ammontare dell'FFO. I conteggi sono reperibili mediante la procedura ministeriale PROPER presente in Ateneo. I dati relativi all'incidenza del costo del personale sull'FFO non sono per il Nu.Va. disponibili (il Nu.Va. sollecita, come per lo scorso anno, gli uffici competenti a fornirli data la loro importanza per altre attività e competenze del Nucleo di Valutazione).

Tabella 4.1.4. Impegni di spesa nel quadriennio

VOCI DI BILANCIO	2010	2011	2012	2013
SPESE CORRENTI				
CATEGORIA 1 - Funzionamento	32.370.359,33	32.144.161,09	27.781.554,85	29.990.628,14
Spese per gli organi dell'ente	419.928,87	352.154,08	447.807,43	365.123,52
Oneri per il personale	28.287.873,54	28.627.274,21	27.333.747,42	25.963.881,10
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	3.662.556,92	3.164.732,798	3.387.429,31	3.661.623,52
CATEGORIA 2 - Interventi diversi	6.255.017,80	4.492.351,95	4.966.938,70	5.846.619,31
Spese per attività istituzionali	684.967,36	691.561,02	2.040.338,69	3.383.257,55
Trasferimenti passivi	1.328.654,15	1.492.921,69	979.319,25	397.678,84
Assegnazioni ad altri centri per l'acquisto di beni e servizi	1.121.986,99	729.868,26	571.054,98	1.035.028,60
Assegnazioni ad altre università	0,00	0,00	0,00	0,00
Oneri finanziari	615,75	8.565,09	21.867,63	20.670,92
Oneri tributari	368.119,00	340.508,12	330.652,46	427.159,25
Poste correttive e compensative di entrate	2.216.389,50	639.721,44	495.506,96	582.824,15
Spese non classificabili in altre voci	534.285,05	589.206,33	528.198,73	658.409,58
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE				
CATEGORIA 1 - Investimenti	1.370.302,39	2.569.298,00	1.764.316,38	7.366.412,07
Beni immobili	0,00	38.953,93	38.799,43	5.190.189,11
Acquisizione di sistemi tecnologici, informatici e di telecomunicazione	4.000,00	58.445,80	4.000,00	51.992,80
Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	208.283,58	198.309,94	225.816,34	1.042.139,24
Trasferimenti passivi in conto capitale	1.108.557,21	2.251.665,96	1.481.603,06	1.042.139,24
Assegnazioni in conto capitale	30.710,54	17.895,96	13.133,25	19.975,84
Partecipazioni	18.751,06	4.026,41	964,30	19.975,84
TOTALE SPESE	39.995.679,52	39.205.811,04	34.512.809,93	43.203.659,52



Stante le indicate carenze informative, il Nu.Va ha analizzato l'andamento degli impegni definitivi emersi nel quadriennio 2010-2013 (Tabella 4.1.4.) per capire se la gestione effettiva abbia determinato peculiarità temporali rispetto alle principali voci di spesa, sia corrente che in conto capitale.

Le spese di stretto funzionamento mostrano una diminuzione dal 2010 al 2011 e poi nel 2013 un lieve aumento. L'elemento negativo è che si assiste ad una diminuzione del costo per il personale che, relativamente alle nuove leve dei ricercatori necessarie per lo sviluppo dell'Ateneo, non fa ben sperare, visti anche i vincoli del *turn-over* che ancora sussistono.

Per i noti interventi legati agli immobili destinati alla didattica e alla ricerca, le spese in conto capitale per l'acquisizione dei beni immobili mostrano un'impennata. Chiaramente tali investimenti sono coperti da appositi finanziamenti peraltro spesi in tempo rispetto alle scadenze previste.

Nel complesso non ci sono particolari situazioni da evidenziare.

Il rapporto tra quanto programmato e poi effettivamente impegnato (versante spese) ed accertato (versante proventi/entrate) non si ha modo di calcolarlo. Sarebbe interessante poterlo fare perché si potrebbe capire, soprattutto per i costi manovrabili e per le entrate intercettabili, quanti degli obiettivi siano stati realizzati dall'operatività della gestione (grado di efficienza).

Sul versante dell'efficienza amministrativa, il Collegio dei Revisori ha calcolato il rapporto tra quanto impegnato e pagato e tra quanto accertato ed incassato. Sembrerebbe che tale indice mostri andamenti positivi nel tempo, chiaramente da migliorare.

4.2 La situazione della liquidità

La Tabella 4.2.1. di seguito riportata rappresenta la situazione delle disponibilità monetarie al 31 dicembre del quadriennio. È chiaramente visibile un andamento stabile del fondo di cassa.

Tabella 4.2.1. *Situazione della liquidità*

Situazione delle disponibilità monetarie	
Fondo cassa al 31.12.2010	9.209.284,98
Fondo cassa al 31.12.2011	11.868.616,35
Fondo cassa al 31.12.2012	13.389.496,43
Fondo cassa al 31.12.2013	10.497.274,10



4.3 La situazione patrimoniale

Stanti i vincoli della contabilità finanziaria e quindi con determinazione extra-contabile, la **situazione patrimoniale** dell'Ateneo, prima dell'aggregazione con i dati contabili dei Dipartimenti, mostra un ammontare di **Attività** (immobilizzazioni materiali ed immateriali, magazzini, crediti, liquidità) pari a € 90 milioni (rispetto a € 87 milioni del 2012) e un ammontare di **Passività** (debiti di finanziamento e di regolamento) per € 17 milioni (rispetto a € 13 milioni del 2012), di conseguenza l'entità del Patrimonio netto risulta pari a € 73 milioni (rispetto a € 74 milioni del 2012).

Una consistenza notevole quella del patrimonio di funzionamento dell'Ateneo, tenuto conto che in vista dell'introduzione della contabilità economico-patrimoniale si stanno effettuando gli inventari delle Facoltà e che tra gli immobili non è compreso il valore del polo agro-veterinario di Piano d'Accio.

Peraltro i valori riportati nella situazione patrimoniale sono assoggettabili a giudizio, nel senso che gli aspetti più critici sono sempre da collegare alla metodologia di valutazione utilizzata per stimare i beni che confluiscono nelle immobilizzazioni e nelle rimanenze di magazzino, nonché al rigore di mantenimento in contabilità dei residui attivi e passivi tanto da considerarli (per quelli che hanno certe caratteristiche), rispettivamente, crediti incassabili e debiti da pagare.

Tabella 4.3.1. *Situazione patrimoniale*

	2012	2013
immobilizzazioni	64.473.375,96	64.941.557,56
Residui attivi	8.898.900,38	15.000.985,47
Liquidità	13.389.496,43	10.497.274,10
totale attività	86.763.784,77	90.441.830,13
totale passività	12.779.489,75	17.379.075,02
patrimonio netto	73.984.295,02	73.062.755,11



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Università degli Studi di Teramo risente di un andamento sfavorevole e persistente della politica economica del Paese che si è tradotta in consistenti riduzioni di trasferimenti alle università statali. Gli andamenti del 2013 mostrano il manifestarsi degli effetti del monitoraggio della spesa intrapresi all'inizio dell'anno con l'insediamento dei nuovi organi di governo.

Le nuove indicazioni in materia di "*principi contabili, schemi di bilancio e sistemi contabili per le università*" contenute nella L. 240/2010 e nei correlati schemi di decreti attuativi in corso di approvazione non sono state ancora recepiti dall'Università di Teramo.

Come già commentato nell'omologa relazione del Nu.Va. del 2012, lo *status quo* dei sistemi contabili e, soprattutto, delle forme di *reporting* dell'Università di Teramo risultano inadeguati. La lettura di quanto viene consegnato al Consiglio d'Amministrazione, conto consuntivo e relativi allegati che ammonta a circa 350 pagine, è del tutto inconcepibile, soprattutto perché non esistono schemi riassuntivi e commenti tesi alla comprensibilità e alla chiarezza mentre tutto si mescola facendo perdere di significatività ai contenuti della dinamica economico-finanziaria

S'impone, pertanto, un intervento teso a colmare tali mancanze ed anche in tempi relativamente brevi, non solo per le scadenze normative, quanto per sostenere le decisioni dell'organo di governo con strumenti contabili adeguati e consentire allo stesso Nu.Va. di disporre di molti dei dati necessari in qualità di organo di valutazione (specie per gli adempimenti in qualità di OIV previsti dall'ANAC (ex CIVIT e dall'ANVUR).

A tal proposito il Nu.Va. suggerisce:

- la stesura di un piano tempificato per il passaggio alla Contabilità economico-patrimoniale e alla Contabilità analitica previste dalla nuova normativa;
- la valutazione attenta dell'applicativo informatico da utilizzare;
- l'identificazione degli uffici competenti e l'eventuale loro potenziamento;
- l'organizzazione di attività di formazione del personale tecnico-amministrativo.